

**Paolo Manzelli**

## **21. EPS - Economia Politica Società Coopetition: dalla Closed Innovation alla Open Innovation**

***COOPETITION: dalla Closed Innovation nell'azienda alla Open-Innovation  
per la condivisione di strategie sviluppo tra Ricerca e Impresa***



Gli ultimi anni dello scorso millennio sono stati caratterizzati da un notevole sviluppo tecnologico delle Nano-tecnologie e Bio-tecnologie, della Robotica e di altre innovazioni tecnologiche che con il cambio di millennio stanno modificando il sistema produttivo e la qualità della produzione in tutto il mondo.

Il processo di innovazione continua del sistema di produzione nel recente sviluppo della società della conoscenza è sempre più spesso associato ad una strategia di **Open-Innovation**, la quale comporta l'attuazione di un cambio di paradigma cognitivo proprio in quanto viene a modificarsi la tradizionale logica della organizzazione aziendale in quella di una rinnovata organizzazione condivisa in rete tra impresa e ricerca. Tale cambiamento paradigmatico è di portata sicuramente epocale ed è basato sulla diffusione delle strategie di **Open-Innovation** che in questi anni è in forte espansione a livello internazionale.

Il tema del *“saper crescere in rete”* della impresa con la ricerca, per valorizzare nuovi orientamenti di ricerca e sviluppo è di fatto divenuto l'elemento distintivo e imprescindibile della strategia di innovazione della piccola e media impresa. Pertanto le PMI, per avere un futuro sostenibile, dovranno essere aiutate da appropriati servizi capaci di attuare una collaborazione condivisa con la ricerca in modo da dare sviluppo a strutture reticolari di **Open-Innovation**.

La sfida della organizzazione dello sviluppo territoriale nelle logiche della **Open-Innovation** è quindi quella di rafforzare ed espandere la comprensione e la sperimentazione di nuove metodologie dello sviluppo locale, orientate a costruire un ampio sistema di collaborazione trans-

disciplinare, aperta alla condivisione di conoscenze e all'interscambio del know-how per favorire una continua innovazione tra ricerca ed impresa.

Agendo in tal senso, abbiamo sperimentato una strategia adeguata alla riconversione degli assetti produttivi nel settore delle *Nano-Tecnologie* co-organizzando la *Tuscany Nanoweek presso l'Asev di Empoli* e, in seguito, abbiamo enfatizzato la collaborazione online per la disseminazione di conoscenze e la condivisione di relazioni tra utenti tramite la piattaforma [www.toscanaeconomia.it](http://www.toscanaeconomia.it).

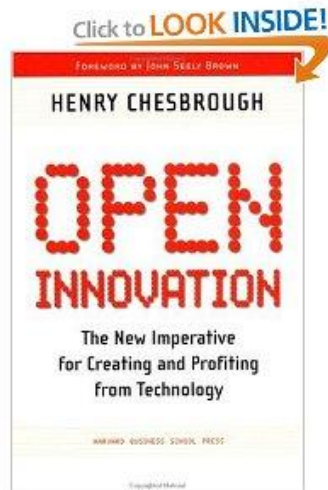
Tale esperienza ci ha permesso una riflessione su come la **Open-Innovation** sia la strategia di collaborazione necessaria ogni qual volta si delinea la necessità di una transizione tra una produzione matura, essenzialmente basata su concezioni meccaniche ed elettromeccaniche tradizionali, e quelle profondamente innovative, quali quelle che hanno per base la ricerca nanotecnologica. Infatti, in tale contesto diviene essenziale una attività *promozionale-divulgativa*, quale premessa per attuare una condivisione trans-disciplinare e multi-attoriale di conoscenze tra sistemi territoriali di Ricerca e di Impresa, specificatamente fondata sulla applicazione del modello di innovazione aperta.

Inoltre, è necessario constatare come l' applicazione del modello di **Open-Innovation**, renda inadeguate altre concezioni di sviluppo tra ricerca e impresa, fondate sulla tradizionale metodologia del *trasferimento tecnologico*, associabile a conoscenze settoriali, sia dal punto di vista disciplinare che merceologico.

**Infatti, il costante aumento dei prodotti che sfruttano Nano-tecnologie e Nano-scienze, come settori scientifici trans-disciplinari, è assai ampio dal punto di vista delle applicazioni in settori merceologici tradizionali e non.**

Tra i materiali Nano-tecnologici più significativi si possono citare: l'uso della nano-particelle per cosmetici per superfici autopulenti o per produrre nano-coloranti, che possono essere utilizzati nel tessile-abbigliamento e negli articoli sportivi; così come nell'edilizia e nel restauro dei beni culturali. Inoltre, possono essere prese in considerazione le applicazioni tecnologiche che vanno dalla energia alternativa per l'ottimizzazione dell'impatto ambientale, ai materiali nano-compositi per *hard disk*, con superfici nano-strutturate per la registrazione e immagazzinamento di dati ad altissima densità: "chip" di memoria con dimensioni inferiori a 100 nm, dispositivi fotonici, e così via. Non di minore importanza sono le prospettive di innovazione per sistemi per diagnostica medica e di interesse farmaceutico per la somministrazione mirata dei farmaci, ed inoltre per la costruzione di protesi mediche più resistenti e con migliorata biocompatibilità. Tali problematiche di sviluppo produttivo, nell'insieme costituiscono gli obiettivi che le nano-tecnologie si sono prefissate nel campo medico ed energetico-ambientale, fanno riferimento ad un medio/lungo periodo (3/8 anni). Pertanto le applicazioni, potenzialmente utili delle nano-tecnologie per il rinnovo dei sistemi di produzione, risultano essere molteplici ma, allo stesso tempo, occorre fare attenzione affinché le aspettative delle nano-tecnologie si realizzino efficacemente, per evitare gli eventuali rischi riguardanti la salute e le implicazioni socio-economiche associati al cambiamento degli assetti produttivi, proprio in merito alla applicazione del sistema di condivisione e compartecipazione coscienziosa della **Open-Innovation**.

Con la **Open-Innovation**, in special modo facendo riferimento alla Piccola e Media Impresa, diviene necessario favorire l'adozione di uno stile imprenditoriale orientato alla strategia di introduzione di nuovi modelli organizzativi a rete tra ricerca e impresa; azione, questa, che comprende la espressione di nuovi linguaggi divulgativi per la descrizione dei contenuti cognitivi riguardanti il vasto impatto che potenzialmente hanno le nano-tecnologie nel modificare vari settori della produzione locale, ormai maturi, in sintonia con i nuovi orientamenti della cultura scientifica e tecnologica, in modo da avviare una fase produttiva di innovazione aperta che aiuti a superare anche le attuali difficoltà indotte dalla competizione globale.



In contrasto con tale prospettiva di innovazione aperta, si parla ancora troppo spesso in modo inadeguato semplicemente di **competitività intesa** come motore dello sviluppo della impresa, mentre in realtà la strategia di condivisione collaborativa della innovazione aperta è divenuta, per i settori ad alto valore aggiunto di innovazione, una delle leve principali competitività globale contemporanea, dove la strategia **coopettitiva** (*concetto risultante da una composizione di collaborazione e competizione*), è oggi uno strumento essenziale per avanzare nella sperimentazione di nuovi modelli co-organizzativi tra impresa e ricerca, in modo da facilitare il necessario cambiamento strutturale delle PMI a livello territoriale.

Il fattore critico del processo di **Open-Innovation**, utile per passare da un processo industriale maturo a una necessità produttiva potenzialmente ampia ma ancora irrisolta, consiste pertanto nell'attuare servizi di competenze e di management innovativo, in grado di formulare strategie adeguate, e avviare rilevanti cambiamenti sia tecnologici che organizzativi delle relazioni in rete tra impresa e ricerca .

Oggi, un'azienda che intenda muoversi in un'ottica competitiva globale, deve necessariamente trovare una collaborazione interattiva per la innovazione del sistema territoriale di produzione, al fine di sviluppare mercati a elevato impegno tecnologico, che rappresentano il salto di qualità dei sistemi produttivi che hanno influenza sul cambiamento strategico del futuro della impresa .

In sostanza, il modello di imprenditorialità aziendale della PMI dovrebbe essere progressivamente sostituito da un nuovo paradigma imprenditoriale e di management, basato su pratiche progettate e gestite dal modello di **Open-Innovation**, sperimentabile con efficacia ed efficienza, ove questa dipende dalla chiarezza con cui si imposta la strategia di innovazione e di cambiamento del sistema di produzione territoriale. In questo senso, l'attuale modello gestionale prevalente nelle PMI, se permane di tipo aziendale tradizionale, ha molta difficoltà a trovare una sostenibilità in futuro, a meno che a breve non venga riorganizzato e riposizionato in aperta collaborazione con le Istituzioni, per dare sviluppo condiviso da Istituzioni, Imprese, e Servizi, e risolvere unitamente il problema sociale ed economico dello sviluppo strategico ad elevata innovazione tecnologica .

**Pertanto, abbiamo considerato necessario favorire un dialogo sul tema della *Intelligenza Strategica* realizzando il 19 marzo scorso un Workshop presso la provincia di Firenze e successivamente organizzando un dibattito su facebook denominato "5i", sul tema delle *Strategic developmental roadmapping*, che è stato finalizzato a generare **Empatia (= Simpatia e Fiducia)** per l'attività strategica di *Open-Innovation*.**

Consideriamo quindi estremamente utile realizzare un successivo incontro sul tema “*Open Innovation ed Intelligenza Empatica*”, per facilitare il superamento della crisi dell’impresa nel Territorio Regionale Toscano, ed attivare un metodo di collaborazione orientato verso la identificazione e lo sviluppo futuro di nuove idee di business, ottenibili allineando le dinamiche di cambiamento e di sviluppo dei mercati.

In sostanza, tale nuova proposta renderà possibile discutere di come promuovere politiche di sviluppo regionali della innovazione aperta, per favorire la crescita di un sistema orizzontale di **Open-Innovation** orientato a inter-connettere i *Poli Tecnologici* e incentivare le competenze scientifiche e manageriali di un sistema complesso di sviluppo innovativo, particolarmente finalizzato ad ottimizzare i servizi necessari alle aziende e a identificare in termini di costi e benefici l’ampio spettro di opportunità tecnologiche, in modo tale da poter dare l’avvio a un efficace sviluppo territoriale delle attività di rete tra PMI e ricerca, ottimizzando la realizzazione di nuovi business ad alto contenuto tecnologico.

Tale attività di promozione della **Open-Innovation**, a cui vorremmo dare inizio come Egocreatet/LRE e collaboratori del Programma INDOOR, fa parte di tutta una serie di iniziative volte a migliorare la cooperazione regionale tra impresa e ricerca, riguardanti **l’insieme degli aspetti di innovazione che a partire dallo sviluppo di Nano e Bio tecnologie, vanno ad incidere sulle opportunità di insieme dello sviluppo regionale produttivo.**

La nuova iniziativa intenzionalmente tenderà a rendere condivisibili le tematiche generali di integrazione tra *energia, ambiente e salute*, attuabili sulla base di futuri e articolati programmi di collaborazione sulla qualità dello sviluppo regionale, orientati ad ottimizzare una rete di nuovi e migliori sistemi di produzione e ricerca, basati sul modello dell’**Open-Innovation**.



Riferimenti bibliografici e biblio online



- Henry W. Chesbrough, [\*Open Innovation. The New Imperative for Creating and Profiting from Technology\*](#), Harvard Business School Press, 2003
- Alberto F. De Toni, [\*Modelli di Open Innovation\*](#) [.pdf]
- Paolo Manzelli, [\*Open and Emphatic Innovation: fare rete per il cambiamento\*](#), in Scienza e Conoscenza
- Nano-Week. [\*Settimana delle nanotecnologie\*](#), Empoli, marzo 2011[.pdf]
- Paolo Manzelli, [\*T-Nano Factory: un obiettivo di intelligenza strategica a lungo termine\*](#), 2011 [.pdf]
- [\*Intelligenza Strategica\*](#) [.pdf]
- “*5i*”, su facebook
- Del Stark, [\*Developmental Management\*](#), su Xing”
- [\*Open Innovation System\*](#), su Innocentive